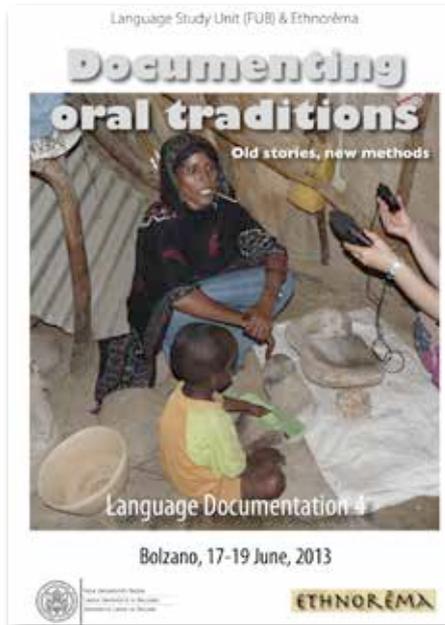


RELAZIONI

Language Documentation 4 Documenting oral traditions: old stories, new methods

Simone Ciccolone – Libera Università di Bolzano



L'associazione Ethnoréma e il Centro Competenza Lingue della Libera Università di Bolzano rinnovano l'appuntamento con il workshop *Language Documentation*, quest'anno arrivato alla sua quarta edizione.

Il tema dell'evento per il 2013, sviluppato nel corso di tre giorni di incontri seminari e public lectures (dal 17 al 19 giugno), riguarda la documentazione delle tradizioni orali. Come già anticipa il titolo ("Documenting oral traditions: old stories, new methods"), il workshop conferma la sua formula, unendo momenti di riflessione metodologica, supportati da una consistente componente applicativa, ad approfondimenti su singoli casi studio.

Tra i relatori di questa edizione vi sono alcuni degli studiosi più rinomati e conosciuti nel campo dello studio e della documentazione delle

tradizioni orali, sia italiani che stranieri.

Ad aprire l'incontro è Giorgio Banti (dell'Università "L'Orientale" di Napoli), con una lezione su "Etnolinguistica delle tradizioni orali" che scandirà i tre giorni del workshop, introducendo i nodi centrali del tema e fornendo spunti di riflessione e approfondimenti illuminanti sulla natura della testualità orale.

A questa prima relazione segue Peter K. Austin (dell'Istituto SOAS dell'Università di Londra) con un intervento dal titolo "Communities, Cultural Heritage and Ethics", in cui propone una riflessione sui problemi etici, metodologici e anche legali connessi alla documentazione linguistica e delle tradizioni orali.

La prima mattinata del workshop si chiude con una public lecture di John Haviland (University of California San Diego) dal titolo "Documenting a brand new language: from gestures to grammar in «Z»", in cui lo studioso americano illustra, tramite una ricca documentazione video e fotografica, le caratteristiche di una lingua dei segni domestica usata in una famiglia di lingua Tzotzil – o, come la chiama in una sua recente pubblicazione, «Zinacantec Family Homesign (ZFHS), a manual sign-language emerging in a single extended family of Zinacantec Indians from Chiapas, Mexico, whose hearing members are Tzotzil speakers» (Haviland 2011: 157-158).

Nel pomeriggio del 17 inizia anche il seminario in tre parti di Simone Tarsitani (dell'Università di Durham) su "Metodi e strumenti della videodocumentazione", con un'introduzione pratica all'uso di registratori audio e video e ai problemi connessi alla

documentazione audiovisiva (dal funzionamento dei microfoni, alla qualità di registrazione, fino ad alcune nozioni base sulle luci e i movimenti di macchina).

Segue una public lecture di Peter K. Austin su “Language Documentation in the 21st century”, che chiude la prima giornata di incontri. Nel corso della relazione, il prof. Austin presenta anche l’archivio multimediale del SOAS, chiamato Endangered Language Archive (ELAR). L’archivio, che raccoglie documenti audio e video in molteplici aree del mondo, è accessibile online e disponibile alla consultazione tramite il sito Internet: www.elar-archive.org.



Nel corso della seconda giornata proseguono le attività seminariali di Banti e Austin. Nel pomeriggio il workshop si trasferisce a San Michele all’Adige, con una visita al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, durante la quale, oltre ad ammirare la vasta

collezione di oggetti e testimonianze della cultura materiale trentina (iniziata negli anni Sessanta da Giuseppe Šebesta, fondatore del museo), i partecipanti assistono alla presentazione dei più recenti progetti di documentazione etnografica e linguistica realizzati dal museo, quali “L’alfabeto delle cose” e “Il trentino dei contadini”, con proiezioni del documentario realizzato da Michele Trentini e interventi di Giovanni Kezich e Antonella Mott.

Sempre nel museo di San Michele all’Adige si svolge la seconda parte del seminario di Simone Tarsitani, con un’esercitazione “sul campo” di registrazione audiovisiva che sarà poi commentata nell’ultima parte del suo seminario, il giorno successivo.

Nell’ultima giornata di questa quarta edizione di Language Documentation presenta una sua comunicazione anche uno studioso della Libera Università di Bolzano, Emanuel Valentin, dal titolo “E.C.H.I. The Intangible Search: Esperienza di lavoro nel progetto E.C.H.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale”.

Il workshop si chiude con l’ultima parte del seminario del prof. Banti su “Etnolinguistica delle tradizioni orali”, a coronamento di tre giorni di attività e discussioni vivaci e produttive, che hanno sicuramente dato modo ai partecipanti di ricevere notevoli spunti di riflessione scientifica e metodologica e di acquisire, com’è nelle intenzioni degli organizzatori e nella scelta del taglio chiaramente applicativo nei contenuti del workshop, capacità e competenze specifiche nell’uso degli strumenti e delle tecniche di raccolta e documentazione linguistica ed etnografica.

Riferimenti bibliografici e sitografici

HAVILAND, John B. (2011), “Nouns, Verbs, and Constituents in an Emerging ‘Tzotzil’ Sign Language”, in GUTIÉRREZ-BRAVO, Rodrigo, MIKKELSEN, Line, POTSDAM, Eric (eds.), *Representing Language: Essays in Honor of Judith Aissen*, Linguistics Research Center, UC Santa Cruz: 157-171.

Endangered Language Archive: www.elar-archive.org

Intangible Search: Inventario del patrimonio culturale: www.intangiblesearch.eu

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina: www.museosanmichele.it